

## RITIRO CONSIGLIO PASTORALE DEL 17 SETTEMBRE 2016

### “QUANDO LAVORIAMO INSIEME FACCIAMO GRANDI COSE”

Giornata spirituale a Cerro per i membri del consiglio pastorale parrocchiale

“Quando lavoriamo insieme facciamo grandi cose, non ci ferma nessuno”. Queste parole del parroco don Federico Papini, peraltro ripetute in diverse circostanze, è la migliore sintesi di una giornata straordinaria che il consiglio pastorale ha vissuto sabato 17 settembre, al centro spirituale di Cerro a Laveno Mombello. Una giornata che il parroco aveva proposto ai membri del consiglio per iniziare il nuovo anno pastorale pregando e riflettendo sulle urgenze della comunità. “Questo ritiro lo vogliamo ripetere ogni anno, a settembre, così da partire con il piede giusto nelle nostre attività, dopo esserci verificati nella preghiera e nella riflessione” ha detto il parroco chiudendo con la messa l’intensa giornata. Proposta condivisa dai membri del consiglio pastorale che hanno partecipato quasi all’unanimità alla giornata formativa.

“Se non partiamo dalla preghiera e dalla Parola di Dio, il nostro operare diventa vuoto” ha detto don Federico iniziando la riflessione sugli Atti degli Apostoli che raccontano la nascita della Chiesa di Antiochia. Egli ha raccolto da quella comunità insegnamenti validi ancora oggi per la chiesa fagnanese. Eccoli in estrema sintesi: partire sempre dalla Parola e non lasciarsi travolgere dai problemi ma saper vedere il bene in azione; non fermarsi alle lamentele ma sapere cogliere le tante occasioni di bene; allargare i confini della comunità e disperdersi nella massa fagnanese seminando il Vangelo dove ciascuno vive; attenzione ai ritornanti, alle persone che si riaffacciano alla chiesa dopo anni di lontananza e chiedono di incontrare Dio; maggiore cura per i cammini che iniziano, catechismi, battesimi, matrimoni, oratori, messe, malattie; vivere la inevitabile dispersione come occasione per diffondere la comunità in ambienti nuovi, nel vicinato, tra compagni di vita, mai lasciarsi prendere da sentimenti negativi perché il Signore opera con noi e prima di noi come ad Antiochia. “La prima preoccupazione della mia comunità è che Cristo sia annunciato nelle circostanze quotidiane, nel cammino ordinario creando nuovi stili di vita, con la fantasia della carità e l’intelligenza della fede” ha insistito don Federico. “Dobbiamo scrivere insieme la storia di questa comunità con la matita di Dio, come diceva Madre Teresa di Calcutta, e con uno stile di comunione e di corresponsabilità come ci chiede il cardinale, in un orizzonte di fede e di ascolto della Parola”.

Su questi argomenti vi è stato un ampio confronto a gruppi. I tre temi più sottolineati sono stati: la famiglia, l’educazione dei ragazzi, la carità. Priorità che dovranno trovare adeguate forme attuative.

Uno spazio significativo ha occupato la ricognizione fatta dal parroco sulle nuove situazioni della comunità. Innanzitutto la partenza di don Mario Magnaghi per un’esperienza missionaria in Brasile a partire dal nuovo anno. Poi l’arrivo di un diacono che il seminario assegna a Fagnano, già dall’inizio di ottobre. Il cambio tra le suore Carmelitane di Bergoro e la nuova forma collaborativa di Padre Aurelio Riganti. La riorganizzazione delle sagrestie delle tre chiese parrocchiali potendo contare su volontari disponibili, buona stampa assegnata alla segreteria, lettori, settimana santa e i presepi. Le benedizioni natalizie in tutte le famiglie come lo scorso anno. Qualche variazione di orario alle messe nella notte di Natale.

Un’occasione singolare per la comunità è la visita pastorale del cardinale Angelo Scola, il 10 Febbraio, per tutto il decanato, nella chiesa di Santa Maria Assunta alle Fornaci. In preparazione a quell’evento si terranno gli esercizi spirituali insieme al decanato. Un evento che si vuole vivere come occasione di

rinascita spirituale della comunità. Le Quarantore slittano a Febbraio. Dopo il pellegrinaggio a Roma si pensa di proporre altri due a Fatima e in Terra Santa. Altra proposta è quella delle Missioni cittadine. Insomma l'agenda ecclesiale fagnanese è piena di proposte che sollecitano con maggiore forza condivisione e corresponsabilità da parte di tutti.

Il consiglio ha iniziato a riflettere sullo stato di salute della comunità in vista della visita del cardinale e della stesura del Progetto pastorale da consegnare al cardinale. Una verifica che ruota attorno a pochi pilastri: la tensione di fede e la tensione evangelizzatrice, fede e carità, comunione e corresponsabilità. Come si legge della chiesa di Antiochia: "Barnaba vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore". Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati "cristiani". Preghiera finale del consiglio pastorale in ritiro: Il Signore conceda che una cosa simile accada alla comunità fagnanese.

p.r.